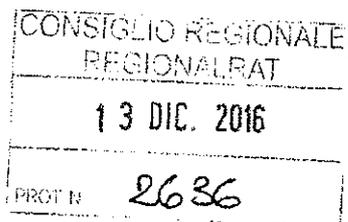


**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE**  
**Gruppo consiliare *Lege Nord Trentino - Forza Italia***

Trento, 13 dicembre 2016



Spettabile  
Presidente del Consiglio Regionale  
THOMAS WIDMANN  
SEDE

**Interrogazione a risposta scritta n. 211/XV**

**Addetti delle aree sosta lungo A22:**

**quando le strategie aziendali evidenziano il disimpegno verso la tutela dei lavoratori**

Sono 116 gli addetti alle pulizie dei bagni delle 22 aree di servizio lungo l'Autostrada del Brennero che rischiano da fine anno di rimanere senza lavoro e senza stipendio, perché la nuova ditta che ha vinto l'appalto non è obbligata e non pare intenzionata a riassumere i dipendenti dell'azienda uscente.

Lavoratori di cooperative, che a quanto è dato sapere vengono pagati 6,4 euro l'ora, lavorando su due turni: 6-14, 14-22, che non sono stati rappresentati in alcun modo nella gara d'appalto, scritta secondo criteri che immaginiamo non conoscano i principi della dottrina sociale della chiesa, ma nemmeno minimamente influenzati dalla politica, chiamata idealmente a gestire percorsi di valorizzazione dei lavoratori trattati, invece, in modo spregevole e sottoposti a una umiliazione che colpirà prevedibilmente anche le loro famiglie (116 di cui 70 in regione).

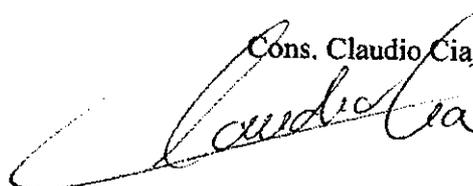
Autostrada del Brennero Spa, una società di fatto pubblica, con principali soci la Regione Autonoma Trentino Alto Adige, la Provincia Autonoma di Bolzano e la Provincia Autonoma di Trento, ha dichiarato di non assumersi responsabilità in merito alla tutela dei lavoratori e si rifiuta di farsi parte attiva nel chiamare al tavolo le società che, di fatto, lavorano per loro, mandando oltretutto suoi dipendenti a sostituire quelli in sciopero durante le giornate di protesta. Un atteggiamento inedito per la nostra regione, almeno entro questo contesto sociale.

Una società che ha appena approvato il progetto di rimodernamento dell'improbabile casello di Trento centro per 7 milioni di euro, che diverrà una stazione autostradale completamente automatizzata, dotata di due piste di esazione in entrata e due in uscita, anche se in questo verso rimarrà chiusa. Una operazione molto discutibile e una spesa incomprensibile, che ricorda il precedente del Casello di S. Michele a/A, aperto per trent'anni con una sola uscita, attivandone poi una seconda con il servizio Telepass promiscuo, del tutto insufficiente a reggere il traffico, così che fatta la bretella Trento nord-Rocchetta il traffico proveniente da sud in uscita a S. Michele si è spostato a Trento nord e, con un traffico in uscita quasi dimezzato, Autostrada del Brennero Spa iniziava i lavori di ampliamento trasformandolo in una barriera autostradale da metropoli, esagerata. Strategie aziendali, e piani industriali, del tutto opinabili, ma che divengono insopportabili quando hanno la contropartita di un disimpegno strutturale verso la tutela dei lavoratori, condannati a essere la parte debole del sistema, mentre dovrebbero rappresentare, e di fatto rappresentano, il motore dello sviluppo.

**Premesso quanto sopra, si interroga la Giunta regionale per sapere:**

1. se sono in corso trattative concrete tra la società, le aziende aggiudicatarie e i lavoratori ed eventualmente con quali esiti e prospettive;
2. se la Regione intende rendersi responsabilmente parte attiva, come azionista di rilievo della Società Autostrada del Brennero Spa, per sanare questa criticità che ha colpito la parte più debole e forse anche più sfruttata che opera nell'ambito della società;
3. se vi siano spazi per il reinserimento di tali lavoratori e qualora questo non fosse possibile, come intende attivarsi la Regione per garantire una continuità lavorativa a queste persone che subiscono passivamente l'indifferenza delle Istituzioni.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta

Cons. Claudio Cia  




# CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO – SÜDTIROL

XV. Legislaturperiode – 2016

Trient, 13. Dezember 2016  
Prot. Nr. 2636 RegRat

**Nr. 211/XV**

An den  
Präsidenten des Regionalrates

BOZEN

## **A N F R A G E**

### **Reinigungspersonal in den Raststätten der A22: Wenn die Unternehmensstrategie den Schutz der Arbeiter außer Acht lässt**

116 Arbeitskräfte, die für die Abwicklung des Reinigungsdienstes in den 22 Raststätten der Brennerautobahn verantwortlich sind, riskieren ab Ende des Jahres ohne Arbeit und Gehalt da zu stehen, weil die neue Firma, die die Ausschreibung gewonnen hat, nicht verpflichtet wurde und scheinbar auch nicht gewillt ist, das Reinigungspersonal der vorausgegangenen Führung zu übernehmen.

Diese Arbeiter von Genossenschaften, die angeblich 6,4 Euro pro Stunde bezahlt bekommen und zwei Turnusse verrichten (von 6-14 Uhr und von 14-22 Uhr), wurden in keinsten Weise bei der Ausschreibung berücksichtigt, da nach Kriterien vorgegangen wurde, die sich den Werten der sozialen Kirchendoktrin widersetzen. Auch ist die Politik hier nicht vorstellig geworden, obwohl sie für die Aufwertung der Arbeit verantwortlich sein müsste, sondern hat diese Arbeiter und ihre Familien (116, davon 70 in der Region) in herabwürdigender und beschämender Weise behandelt.

Die Brennerautobahn AG, de facto eine öffentliche Gesellschaft, deren wichtigste Gesellschafter die Autonome Region Trentino-Südtirol, die Autonome Provinz Bozen und die Autonome Provinz Trient sind, hat erklärt, sie wolle die Verantwortung für den Schutz der Arbeitnehmer nicht übernehmen und weigert sich, sich mit den Gesellschaften, die de facto für sie arbeiten, an einen Tisch zu setzen. Stattdessen hat sie ihre Bediensteten aufgefordert, das sich in Streik befindliche Personal zu ersetzen. Ein nie dagewesenes Verhalten in unserer Region, wenigstens in diesem sozialen Kontext.

Diese Gesellschaft hat gerade ein Modernisierungsprojekt von 7 Millionen Euro für die umstrittene Mautstelle von Trient Zentrum genehmigt, die in eine vollkommen automatisierte Autobahnstation mit jeweils 2 Zahlschaltern am Ein- und Ausgang (obwohl diese Richtung geschlossen bleiben wird) umgewandelt wird. Eine sehr zweifelhafte Aktion und eine ungerechtfertigte Ausgabe, die an die Mautstelle von San Michele erinnert, die 30 Jahre lang mit einer einzigen Ausfahrt geöffnet war, auch

wenn danach eine zweite mit zusätzlichem Telepass-Dienst geöffnet wurde, die aber vollkommen unzureichend war, um den Verkehr zu bewältigen, so dass sich nach dem Bau der Verbindungsstrecke Trient Nord-Rocchetta der vom Süden kommende und in San Michele ausfahrende Verkehr nach Trient Nord verlagerte, währenddessen die Brennerautobahn AG bei einem fast zur Hälfte geschrumpften Verkehr die Erweiterungsarbeiten begann, so dass sich die Mautstelle schließlich zu einer übertrieben großen Mautstation verwandelte, die nun jener einer Metropole gleicht. Ziemlich fragliche Unternehmensstrategien und Industriepäne, die aber unvertretbar werden, wenn man - als Gegenzug - auf den Schutz der Arbeiter, die das schwache Glied des Systems darstellen, verzichtet, während gerade sie es sind, die den Motor der Entwicklung darstellen.

All dies vorausgeschickt,

**erlaubt sich unterfertigter Regionalratsabgeordneter den Präsidenten der Regionalregierung zu befragen, um Folgendes in Erfahrung zu bringen:**

1. Gibt es konkrete Verhandlungen zwischen der Gesellschaft, den Firmen, die den Zuschlag erhalten haben, und den Arbeitnehmern und wenn ja, mit welchem Ergebnis und Perspektiven?
2. Wird die Region sich als wichtiger Gesellschafter der Brennerautobahn AG verantwortungsbewusst dafür einsetzen, um diese Krise zu lösen, die das schwächste und vielleicht auch am meisten ausgebeutete Glied dieser Gesellschaft getroffen hat?
3. Gibt es für diese Arbeiter noch Möglichkeiten der Wiedereinstellung und sollte dies nicht möglich sein, wie gedenkt die Region vorzugehen, damit die von der Gleichgültigkeit der Institutionen betroffenen Personen keine Unterbrechung in ihrem Arbeitsleben erfahren?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez: DER REGIONALRATSABGEORDNETE  
Claudio CIA